



L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE DEI RIFUGIATI ED IMMIGRATI NELLE
REGIONI DEL DISTRETTO LIONS 108 L
LAZIO - UMBRIA – SARDEGNA



Alberto Valentinetti
Comitato Rifugiati ed Immigrazione

Marzo 2021

INDICE

• Visione, Missione, scopi e codice dell'etica lionistica.	pag. 2
• Premessa	pag. 4
• Il Comitato Rifugiati ed Immigrazione	pag. 5
• Precedenti nell'ambito Lions Clubs International	pag. 6
• Programma di lavoro	pag. 7
• Osservazioni finali e proposte per il futuro	pag. 9
• L'Immigrazione nelle forme in cui si manifesta	pag.12
• Rifugiati e profughi	pag.12
• I Centri per l'immigrazione	pag.13
• Il sistema italiano della protezione internazionale	pag.14
• Il sistema italiano dell'accoglienza	pag.15
• Corridoi umanitari per i profughi	pag.17
• I Minori stranieri non accompagnati (MSNA)	pag.18

Allegati:

Popolazione straniera in Italia, nel Lazio, Umbria e Sardegna	pag.19
Migranti presenti nelle strutture regionali di accoglienza	pag.19
Città di Roma Metropolitana posti in accoglienza	pag.19
Dati generali Regione e province (Lazio, Umbria e Sardegna)	pag.20
Dati sulla Protezione Internazionale in Italia 2015-2020	pag.21
Minori Stranieri Non Accompagnati sbarcati nel 2018-2020	pag.21
A.I.R.E. italiani iscritti provenienti da Lazio, Umbria e Sardegna, divisi in province di provenienza e paesi di destinazione	pag.22

Vision

Essere leader mondiale nella comunità e nel service umanitario.

Mission

Dare modo ai volontari di servire la loro comunità, soddisfare i bisogni umanitari, favorire la pace e promuovere la cooperazione internazionale per mezzo dei Lions Clubs.

Scopi del Lionismo

...creare e promuovere uno spirito di comprensione e d'intesa fra popoli del mondo...partecipare attivamente al bene civico, culturale, sociale e morale della comunità

Codice dell'etica lionistica

..essere solidali con il prossimo mediante l'aiuto ai deboli, il soccorso ai bisognosi, la simpatia ai sofferenti..

PREMESSA

Il Pontefice ed il Presidente della Repubblica recentemente hanno affermato rispettivamente che “il 2021 sarà un buon anno se ci prenderemo cura degli altri” e “se si riscoprirà il significato profondo del concetto di responsabilità come attenzione verso l’altro; siamo infatti tutti membri di una comunità”.

Le Aree dei Service Umanitario, Comunità e Nuove Povertà dei Lions si muovono in piena sintonia con tali auspici, approfondendo la Mission dell’Associazione attraverso un impegno volto alle persone che vivono nei nostri territori e soprattutto verso quelle maggiormente fragili. Infatti dal 1917 i Lions Clubs International hanno come Mission di dare modo ai volontari di servire la propria comunità, rispondere ai bisogni umanitari, promuovere la pace e favorire la comprensione internazionale attraverso i Lions Clubs.

Il settore della migrazione sebbene sia in continuo divenire, non può essere più considerato un’emergenza, in quanto ormai conosciuto nelle sue zone di origine, nei flussi e nelle modalità a medio e lungo termine. L’argomento in sé è molto delicato e “scivoloso”, ancor più in questo periodo di pandemia, e la trattazione potrebbe essere male interpretata o mal recepita.

Il senso del Nostro We Serve potrebbe essere rafforzato con una parola che negli ultimi tempi è divenuta popolare in Danimarca: “Samfundssind”; termine che non trova un’equivalenza precisa nella nostra lingua, significa un po’ altruismo e un po’ collettività, il concetto essenziale è quello di considerare come più importanti i bisogni della società e non quelli del singolo. Si dice che i danesi, pensando agli altri e non solo a sé stessi, abbiano assunto un comportamento molto giusto rispetto al tempo della pandemia. La traduzione in italiano con l’espressione “senso civico”, oltre ad essere di due parole, sa di sermone moraleggiante.

La tematica è articolata e non è possibile affrontarla, in questa sede, nella sua complessità se non delimitandone il focus, cioè porgendo attenzione a quegli aspetti di accoglienza e di integrazione già esistenti nei nostri territori, rivolta a far conoscere la realtà dei rifugiati e dell’immigrazione nelle tre Nostre Regioni (Lazio, Umbria e Sardegna).

L’attività umanitaria adesso è ancora più importante ma è anche più difficile; in questi momenti storico dovremmo tener presenti quelli che sono i principi fondamentali del lionismo. Come Lions siamo spronati nell’attivarci ad essere di supporto nel trovare soluzioni, per evitare che sorgano ulteriori povertà, e soprattutto dobbiamo crescere per avere un ulteriore consenso e visibilità.

Dovremmo ricordarci di dare uno sguardo al nostro “codice” e soprattutto ai nostri “scopi” e, volendo, potremo trovare le risposte agli interrogativi ricordandoci che la Nostra Associazione ha come fondamenta “Noi serviamo la nostra comunità e serviamo il mondo”.

L'impegno verso i più fragili è attuato con il sostegno a realtà locali particolarmente povere e bisognose. Contribuendo con un Service, di supporto o diretto, mettendoci la faccia e sporcandoci le mani; in questo modo si riesce a coinvolgere le persone per aiutare “gli altri”, anche in partnership con organizzazioni locali/internazionali già presenti sul posto.

1 - IL COMITATO RIFUGIATI ED IMMIGRAZIONE

Il Comitato Rifugiati ed Immigrazione, rientra tra le “novità” organizzative dell'annata lionistica 2020-2021 del Distretto 108 L (Lazio, Umbria e Sardegna) volute dal Governatore Quintino Mezzoprete, che insieme ad altre “sperimentazioni” vede aggiunti nuovi Comitati voluti non solo, per adattarli allo schema del Multidistretto, ma finalizzati a toccare e sensibilizzare Clubs e soci su tematiche di grande attualità coinvolgendoli alle esigenze e alle necessità esistenti nelle realtà territoriali in cui sono presenti.

È la prima volta, a nostra conoscenza, che viene creato un Comitato sulla tematica, sia nel Distretto che nel Multidistretto. Lo scopo è quello di ipotizzare interventi nello stesso territorio in cui i Clubs vivono e operano, individuando quelle esigenze/criticità per favorire iniziative di supporto all'integrazione e all'accoglienza dei rifugiati, e più in generale a fasce deboli degli immigrati, realtà che permettono ampie possibilità di intervento.

2 - PRECEDENTI LIONISTICI

A livello di Distretto:

- rivista Lionismo numero di novembre-dicembre 2015 Speciale migranti.
- il Centro Studi del Distretto 108 L, ha dedicato il Quaderno n. 89, del novembre 2018 a “la Tutela dei Minori”, (pag. 12) in cui si parla, tra l'altro, di minori stranieri non accompagnati.
- una ricerca sul sito Web del Distretto, ha fatto emergere diverse attività di Service nella “lotta alla povertà”, svolte in partner ship con Associazione del settore, in cui sono compresi gli immigrati; un club ha come Service permanente l'adozione a distanza di due bambine in Albania, per assisterle nel doposcuola, nell'inserimento sociale e seguirle sotto l'aspetto sanitario; diversi Clubs hanno attivato percorsi per raccolta di generi alimentari o fornito delle “card” per prodotti di prima necessità.

A livello Multidistretto (Italia):

- il 9 maggio 2016 è stato sottoscritto un Protocollo dal MD con il Ministero dell'Interno, Dipartimento delle Libertà Civili, con il fine di attivare rapporti di collaborazione a sostegno dell'integrazione dei beneficiari della protezione internazionale, ed in particolare con l'istituzione di Sportelli di ascolto, di sostegno psicologico e di psicoterapia presso i Centri Accoglienza SPRAR. Il Protocollo aveva validità triennale. È stato applicato in poche realtà e da pochi Club: in Calabria (S. Ferdinando), in Basilicata, in Campania. Alcuni seminari sul tema si sono svolti in Piemonte, a Torino.
- nell'anno lionistico 2018/19 nell'opuscolo sul "We Serve Comunità", curato dal MD, è dedicato un articolo sui Rifugiati, affermando che oltre all'accoglienza, bisogna fare propria l'inclusione, abbattendo il muro delle differenze e delle diffidenze.
- nello stesso anno lionistico il Distretto 108 YB (Clubs di Palermo) ha aderito al progetto "A braccia aperte" avviato dall'omonima Associazione e dedicato ad accogliere migranti neo maggiorenni per una sistemazione provvisoria per garantire un graduale processo di autonomia. Una sensibile ed intelligente iniziativa in corso di realizzazione grazie anche ad un importante contributo della LCIF, che ha manifestato grande apprezzamento per l'iniziativa.
- per il triennio 2019-2021 è stato programmato "il Campo Lions Italia Mediterraneo-un mare di integrazione" che affronta il tema dell'integrazione dei popoli che arrivano in Europa attraverso il mare; tema condiviso con il Campo Trinacria del Distretto 108Y – Sicilia. Sono 57 i ragazzi che finora hanno partecipato provenienti da 37 Paesi.
- il 23 febbraio 2019 il Distretto Lions Ib2 (Bergamo, Brescia e Mantova) ha organizzato un importante convegno che ha affrontato il tema dell'accoglienza e dell'integrazione nelle nostre comunità dei "minori stranieri non accompagnati".
- rivista LION dicembre 2019, pag. 64 articolo "Il problema rimane - Immigrazione ieri e oggi"
- MK onlus Lions italiani contro le malattie killer dei bambini. Da anni l'attività della Onlus è diretta principalmente in Burkina Faso con missione non solo medico sanitarie ma anche con un cambiamento socio culturale consistente nella costruzione di pozzi con pompe solari, scuole, e le realizzazioni di orti grazie alla costituzione di cooperative; corsi di formazione al lavoro per acquisire conoscenze e competenze

artigianali e professionali, offrendo così un'opportunità di arricchimento, di speranza e di impresa, oltre che di fermenti culturale.

- il So. San. Lions onlus svolge da anni un'attività di Service con progetti articolati, con scopi di utilità sociale ed assistenza sanitaria, specialmente per l'oculistica; nei primi anni sono state svolte iniziative all'estero in oltre 18 Paesi; negli ultimi i Services si sono svolti in Italia, presso strutture convenzionate o studi medici di soci. Attività simili sono svolte anche da altre realtà Lionistiche.
- vari Service, sono stati effettuati in varie parti del mondo come progetti contro la fame (ad es. Operazione SRI Lanka).

A livello europeo:

La tematica della migrazione è apparsa negli ultimi cinque anni nelle Agende dei Fori Europei e del Mediterraneo. La prima proposta di istituire un Comitato sui Rifugiati fu avanzata nel 2015 nel corso del Forum Europeo ed attivato nel 2017 in quello di Augsburg (Svizzera); nel 2016 durante il Forum Europeo di Montreux è stato auspicato di dare più forza al Comitato Rifugiati. Nella Conferenza del Mediterraneo che si doveva tenere a Genova, nell'aprile del 2020, annullata per l'emergenza Covid 19, era stata prevista un Sessione dedicata allo "sviluppo sostenibile nel Mediterraneo e Rifugiati" con interventi quali "immigrazione nuova strategia di contenimento a costo zero", "la Protezione Internazionale in Italia" e "Attuale stato dei Rifugiati in Turchia"; Sessione alla quale era previsto l'intervento come relatore un componente del Comitato. Nel Forum Europeo 2020 di Salonicco, slittato al 2021, nel programma iniziale era prevista una sessione dedicata ai flussi migratori. Nel 2019 i Lions della Norvegia e Svezia, con il sostegno della LCIF, hanno realizzato un importante progetto con una raccolta di 1.500.000 di dollari per sostenere i rifugiati siriani presenti in Libano. Attività seguita dalla responsabile dell'Area IV Costituzionale Europea per LCIF, che segue da anni e con passione la tematica.

3 – PROGRAMMA

Il Team individuato ha lavorato immediatamente in sintonia, con sentimento di amicizia lionistica e condivisione delle esperienze associative e professionali di ciascuno, declinando la propria partecipazione secondo la disponibilità che ciascuno ha potuto offrire.

In armonia con quanto detto sopra sono stati presi contatti con la Responsabile del Comitato "Promozione Scuole Arti e Mestieri" per concordare, se e quando fosse stato possibile, un'attività congiunta per

integrare le attività dei due Comitati; proposta che non è stato possibile perseguire stante la situazione determinata dalla pandemia.

Il programma del Comitato è stato definito già da fine agosto, non sapendo quale sarebbe stato lo sviluppo dell'emergenza Covid e le conseguenti restrizioni, che non avrebbero permesso un'attività di incontri con scuole e convegni e si è optato per un'attività di studio/analisi articolata come segue.

Il programma concordato, con chi ha potuto partecipare, è stato quello di orientarsi, stante il periodo pandemico, verso un'attività di studio e un monitoraggio delle iniziative lionistiche prese in passato od in vigore, per valutare quale attività di Service avrebbe potuto essere influente in futuro. Due punti sviluppati:

- Uno, di effettuare uno studio riguardante la presenza dei richiedenti/immigrati, e dei sistemi di accoglienza presenti nelle realtà delle tre Regioni.
- l'altro, di effettuare uno screening, a campione ed in modo informale, di sé e quali iniziative di Service siano state intraprese, negli ultimi anni, dai Clubs o singoli soci, quale seguito abbiano avuto, e quanto oggi giorno la materia formi interesse lionistico, per un impegno futuro.

Per quanto riguarda il primo aspetto ci si è attivati per acquisire, documentazione dalle Amministrazioni competenti e Centri Studi, relativa al panorama generale sulla presenza numerica, sui paesi di origine, sulla scolarità, sull'incidenza del mondo del lavoro, sul valore delle rimesse in denaro, sulle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche, sull'acquisizione delle cittadinanze, ed altro, nonché sui centri di accoglienza; dati suddivisi per regione, e per provincia. Un'attenzione particolare è stata dedicata ai minori stranieri non accompagnati.

Per quanto riguarda il secondo aspetto, il monitoraggio informale ha evidenziato che l'argomento non è stato, in passato, oggetto specifico di Service, in quanto sull'argomento manca una conoscenza e se c'è, è distorta, a causa di pregiudizi e prevenzione.

Una ricerca sul sito Web del Distretto ha fatto emergere che ci sono state diverse iniziative di solidarietà e sostegno verso soggetti più deboli, con raccolta fondi per le "nuove povertà" con distribuzione di pacchi alimentari, "card" per spesa di prodotti di prima necessità, di borse di studio per percorsi scolastici, tra i destinatari erano compresi anche immigrati. Attività vera e propria sulla tematica non è emersa.

4 – OSSERVAZIONI CONCLUSIVE E PROPOSTE PER IL FUTURO

L'attività di raccolta informazioni e studio svolta dai componenti del Comitato ha portato ad evidenziare alcune peculiarità riferibili alle tipicità territoriali ed alla composizione della popolazione nelle tre Regioni (Lazio, Umbria e Sardegna).

Il Lazio, con una popolazione totale residente di 5.565.000, ha la presenza di 683.000 stranieri (Roma 555.000) con un'incidenza sulla popolazione del 11,6 %; i primi tre Paesi di provenienza, non dell'U.E., sono: Filippine, Bangladesh, India; Roma come metropoli amplifica le problematiche per la numerosa presenza migratoria; vi sono circa 80.000 studenti stranieri e le persone ospitate in accoglienza sono 7.500 su 80.000 dato nazionale. In ambito Associativo la tematica non ha formato oggetto di interesse specifico; è emersa la volontà e la disponibilità di svolgere Service più dai singoli Club, che a livello strutturale, ed è orientata ad interloquire più con realtà piccole, tipo Case Famiglia, o iniziative di Parrocchie, promuovendo, ad esempio, corsi di insegnamento della lingua italiana ed altre materie, con attenzione verso i Minori stranieri non accompagnati, piuttosto che intavolare progetti con Assessorati, ecc. Alcuni Club romani hanno sottoscritto Protocolli di collaborazione con dei Municipi; al riguardo la Regione Lazio ha emanato una legge (n. 10/2019 e Regolamento generale n. 7 del 19.02.2020) sui c.d. Patti di Collaborazione che si rivolge a realtà cittadine locali.

L'Umbria, con una popolazione totale residente di 880.285, ha la presenza di circa 99.000 stranieri (Perugia 75.000) con un'incidenza sulla popolazione del 11,2 %; i primi tre Paesi di provenienza, non dell'U.E., sono: Albania, Marocco, Ucraina; qui gli stranieri trovano un buon inserimento sociale, dovuto forse anche al fatto che ha sede la prestigiosa Università degli Stranieri; la Regione non è interessata da flussi di irregolari; vi sono circa 16.500 studenti e le persone ospitate in accoglienza sono circa 1.300 su 80.000 dato nazionale. I Lions non hanno affrontato specifiche iniziative sulla tematica ma sono stati molto attivi in Service di Assistenza verso le nuove povertà avendo come riferimento realtà territoriali del mondo cattolico. Si registra una disponibilità nello svolgere Service sia sull'insegnamento che di attività professionali sanitarie, paramediche, legali e sportive di supporto a realtà non istituzionali già operanti sul territorio.

La Sardegna, con una popolazione totale residente di 1.630.474, ha la presenza di circa 56.000 stranieri (Cagliari 17.200) con un'incidenza sulla popolazione del 3,4 %; i primi tre Paesi di provenienza, non dell'U.E., sono: Senegal, Marocco, Cina; la sua tipicità geografica non l'ha vista coinvolta in flussi migratori, se non nella redistribuzione dei migranti, nell'apertura di due Centri Accoglienza a Monastir e Macomer, nell'attracco autorizzato dalle

Autorità italiane ad Olbia, nel settembre 2020, della nave Alan Kurd, della ONG tedesca Sea Eye, con 125 migranti per una procedura europea di ricollocamento. Tra le molteplici attività seguite dai Lions non è stata riscontrata la tematica dei Rifugiati e/o dei migranti; si è registrato iniziative di assistenza a persone in difficoltà, tra cui anche stranieri.

Nello studio effettuato si è riscontrato una possibile disponibilità di intervenire con Service rivolti a facilitare l'inclusione sociale, sensibilizzando l'opinione pubblica e le Istituzioni, sia direttamente con un volontariato supportando Centri già presenti, strutturati o meno, tipo le Parrocchie. Supporto di sussidiarietà mettendo a disposizione competenze professionali specialmente dell'insegnamento, di avviamento e qualificazione al lavoro, mentre quello di prestare la propria opera professionale presso sportelli di ascolto con prestazioni (medica, legale, amministrativa e sportiva) ha trovato solo occasionalmente, e non strutturalmente, entusiasmo. Di supportare con borse di studio i minori non accompagnati, in modo da sostenere il loro percorso di integrazione, oltre a tutte quelle azioni di sostegno economico o di donazione di generi di prima necessità.

In conclusione le tematiche seguite dai Lions sono tante, quella dell'immigrazione, ed in particolare dei Rifugiati e dei MSNA, sono state marginalmente attenzionate, sviluppandole nelle Aree dei Service Umanitario, Comunità e Nuove Povertà. La particolarità è che sono state portate avanti da singoli Club. Anche per un prossimo futuro è emersa una sensibilità e interesse verso questa formula, cioè in cui il Club vuole scegliere autonomamente dove operare secondo le "forze" dei propri soci e soprattutto secondo le realtà territoriali. Attraverso queste azioni concrete si raggiungono molteplici obiettivi: si accresce la sensibilizzazione e si crea una cultura della promozione sul territorio. Sensibilità e disponibilità emerse in particolar modo in alcune zone dell'Umbria, della Sardegna e nel Municipio di Roma-Ostia; si può affermare che nei centri a dimensione umana la solidarietà è molto sentita e partecipata.

5 – L'IMMIGRAZIONE NELLE FORME IN CUI SI PRESENTA

La tematica dell'immigrazione, da oltre trenta anni, è sempre più oggetto di attenzione della società civile. Ha formato, forma e formerà oggetto di attenzione nei prossimi anni in quanto comprende non solo la tutela dei diritti umani, ma anche le politiche di inclusione e di accoglienza, facenti parte di un più grande contenitore relativo alle migrazioni in senso lato. La trattazione richiede una specifica conoscenza delle norme, nazionali ed internazionali, delle procedure, e professionalità della materia, nonché un impegno effettivo ed un aggiornamento continuo.

Spesso la tematica sull'immigrazione è poco e male conosciuta, e si fa confusione tra quella regolare, illegale o di migranti economici, profughi, sfollati, tra rifugiati e richiedenti la Protezione internazionale; in contesto così complesso emergono dei soggetti più vulnerabili di altri, che se non tutelati possono cadere vittime di sfruttatori di ogni genere. Ognuno di Noi può, per sensibilità, per approccio professionale o per esperienza individuale, dedicare la propria attenzione e senso civico e/o volontariato a determinate classi di soggetti.

6 - RIFUGIATI E PROFUGHI

È bene fare chiarezza e occorre ricordare chi sono i rifugiati. Secondo la Convenzione di Ginevra del 1951 e dal Protocollo Aggiuntivo del 1967, rifugiato "è colui che temendo a ragione, di essere perseguito per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza a un determinato gruppo sociale o opinioni politiche, si trova fuori del paese di cui ha la cittadinanza, e non può o non vuole, a causa di tale timore, avvalersi della protezione di tale paese". Devono poter godere nei Paesi di accoglienza di tutti quei diritti che in concreto avvicinino la loro condizione a quella dei cittadini del Paese stesso (diritto al lavoro, salute, istruzione, protezione sociale, ecc.)

I profughi sono coloro che sono costretti a fuggire dai loro paesi a causa di guerre, invasioni, rivolte o catastrofi naturali. Nei loro confronti possono essere attivate misure di Protezione sussidiaria, in particolare verso chi corre il pericolo di subire tortura, condanna a morte, trattamenti inumani o degradanti per motivi diversi da quelli previsti dalla Convenzione.

L'Italia è stata ed è per molti migranti una terra di passaggio per raggiungere Paesi dove esistono comunità numerosi di loro connazionali. Comuni ed Associazioni sono impegnati per dare accoglienza: mediatori culturali, medici, psicologi, operatori umanitari: ma le esigenze sono molteplici e non bastano mai. In tale contesto la sensibilità e la partecipazione di tutti, anche con il nostro piccolo, per contribuire a garantire a queste persone un futuro migliore per il bene e il progresso dell'umanità, in un'ottica di consapevolezza civica e lionistica e non solo caritatevole, sebbene sia ben accetta: ma la filosofia è diversa.

7 - I CENTRI PER L'IMMIGRAZIONE

In Italia offrono accoglienza ai cittadini stranieri arrivati nel paese irregolarmente in vista della loro identificazione ed eventuale richiesta di asilo o espulsione; sono gestiti dalla Direzione centrale dei servizi civili per l'immigrazione e dell'asilo del Ministero dell'Interno, e sono di quattro

tipologie: Centri di Primo Soccorso e Accoglienza (CPSA), Centri di Accoglienza (CDA), Centri di Accoglienza per Richiedenti Asilo (CARA), Centri di Identificazione ed Espulsione (CIE).

I CPSA (Centri di Primo Soccorso e Accoglienza) accolgono gli stranieri al loro arrivo nel paese, ricevendo assistenza medica. Sul luogo si procede alla prima identificazione e gli ospiti possono chiedere la protezione internazionale. In base alle loro condizioni sono destinati verso un'altra tipologia di struttura. I CPSA sono quattro e si trovano a Lampedusa, Monastir, Otranto e Pozzallo.

I CDA (Centri di Accoglienza) offrono ospitalità allo straniero che arriva in Italia in attesa di essere identificato, affinché si accerti la possibilità della sua permanenza. Nei CARA (Centri Accoglienza Richiedenti Asilo) viene ospitato chi richiede la protezione internazionale e dove vengono avviate le procedure per l'asilo; i centri di questo tipo sono quattordici e sono nei comuni di Gradisca d'Isonzo, Arcevia, Castelnuovo di Porto, Manfredonia (Borgo Mezzanone), Bari (Palese), Brindisi (Restinco, Don Tonino Bello), Crotone (Località Sant'Anna, Isola di Capo Rizzuto), Mineo, Pozzallo, Caltanissetta (Contrada Pian del Lago), Lampedusa, Trapani (Salina Grande), Monastir.

I CPR (Centri di permanenza per i rimpatri ai sensi del Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla L. 13 aprile 2017, n. 46 (in G.U. 18/04/2017, n. 90) sono destinati ad ospitare cittadini stranieri sia arrivati irregolarmente in Italia, privi dei requisiti utili per l'ottenimento della protezione internazionale, la persona è trattenuta nei Centri di permanenza per i rimpatri (CPR). Lo straniero può essere trattenuto per un massimo di 18 mesi, prima di essere espulso e rimpatriato. I CPR sono otto e si trovano nelle città di Torino, Roma, Brindisi, Palazzo San Gervasio, Bari, Trapani, Caltanissetta, Macomer.

8 -IL SISTEMA ITALIANO DELLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE

Le procedure per il riconoscimento dello status di rifugiato, in Italia sono di competenza della Commissione Nazionale per il Diritto di Asilo (di seguito C.N.A.) e dalle sue articolazioni periferiche denominate Commissioni Territoriali (CC.TT).

La trattazione, l'analisi e le procedure richiedono una conoscenza aggiornata sulle realtà dei Paesi di origine e tecniche sulle interviste ai richiedenti.

La C.N.A. è l'Organo che ha poteri decisionali in tema di:

- Attività di indirizzo e coordinamento delle CC.TT., predisposizione della Lista dei Paesi di origine sicuri; applicazione delle procedure accelerate

nelle zone di frontiera e di transito, istituzione dell'I.P.A. (International Protection Alternative) che prevede l'individuazione di una specifica area nel Paese di origine in cui il richiedente possa essere rimpatriato in condizioni di sicurezza.

- Monitoraggio della qualità delle procedure e delle attività delle CC.TT.
- Organizzazione della formazione e l'aggiornamento dei componenti delle CC.TT. e dei giudici.
- Elaborazione delle linee guida per la valutazione delle domande di asilo;
- Costituzione ed aggiornamento di un centro di informazione e aggiornamento sulla situazione dei Paesi di origine dei richiedenti (c.d. C.O.I. Country Of Origin Information) con a collaborazione di E.A.S.O. e U.N.H.C.R.;
- Revoche e cessazioni degli status di protezione internazionale;
- Punto nazionale di contatto per o scambio di informazioni con la Commissione Europea e con le componenti Autorità degli altri Stati membri.
- La raccolta in un banca dati informatica delle informazioni utili al monitoraggio del fenomeno migratorio.

Le CC.TT. per il riconoscimento della protezione internazionale, esaminano in modo decentrato le istanze di riconoscimento.

La normativa nel tempo si è arricchita secondo le situazioni contingenti, anche in attuazione di Direttive dell'U.E. (Direttiva Qualifiche, Direttiva norme minime sul contenuto della protezione riconosciuta, Direttiva per le procedure enorme relative all'accoglienza).

La domanda di P.I. è presentata all'Ufficio di polizia di frontiera, ovvero alla Questura (Ufficio di polizia a livello provinciale) competente per luogo di dimora, che redige il verbale delle dichiarazioni del richiedente su appositi modelli predisposti dalla C.N.A., informa l'istante della procedura da seguire, dei suoi diritti e doveri.

L'esame della domanda di P.I. è svolto dalle CC.TT. sulla base del colloquio con il richiedente, che si svolge alla presenza di un funzionario amministrativo con compiti istruttori alla luce dell narrazione del richiedente e delle informazioni aggiornate (COI) circa la situazione generale esistente nel Paese di origine.

La decisione è assunta in modo individuale, obiettivo ed imparziale su ogni singola domanda.

Le decisioni delle CC.TT. possono essere di accoglimento, di rigetto della domanda, della trasmissione degli atti al Questore o l'inammissibilità.

9 – IL SISTEMA ITALIANO DELL' ACCOGLIENZA

Il sistema di accoglienza per i richiedenti Prot. Int. e titolari dello status di rifugiato (SPRAR) è stato istituito in Italia nel 2002 (l.189/2002) ed è un sistema pubblico caratterizzato da una rete che fa capo agli Enti locali, che per la realizzazione per i progetti di accoglienza ed integrazione accedono al Fondo Nazionale per le politiche e i servizi dell'Asilo (F.N.P.S.A.).

I progetti sono sviluppati in stretta collaborazione con interlocutori del privato sociale (Terzo Settore) e garantiscono interventi "accoglienza integrata" che supera la sola predisposizione di vitto ed alloggio, prevedendo in modo complementare misure di orientamento legale e sociale, nonché la più articolata costruzione percorsi individuali di insediamento socio economico.

La vocazione dei progetti è orientata a facilitare i processi di autonomia dei beneficiari perseguita anche attraverso un modello di accoglienza diffusa e per piccoli numeri al fine di realizzare progetti di accoglienza integrata.

La struttura di coordinamento è svolta dal Servizio Centrale, una struttura operativa istituita dal Ministero dell'Interno, Dipartimento per le Libertà Civili e l'immigrazione, è affidata con convenzione all' ANCI.

Il Servizio Centrale ha compiti di informazione, promozione, consulenza ed assistenza tecnica agli enti Locali nonché di monitoraggio della presenza di richiedenti e titolari della Prot .Int. sul territorio nazionale: si è passati dal 1.365 nel 2003 gli oltre 10.000 dopo il 2012, a seguito della c.d. Primavera Araba, per arrivare a 41.113 nel 2018.

Il Sistema SPRAR è stato modificato nell'ottobre del 2018 (D.L. 04.10.2018 n.113) e denominato SIPROIMI- Sistema di protezione per i titolari di protezione internazionale e per i minori stranieri non accompagnati (MSNA) – ha introdotto alcune modifiche relativi ai beneficiari che accedono al sistema di accoglienza degli Enti Locali e le modalità di accesso. Oggi chi può accedere sono prioritariamente, i titolari di Prot.Int. e i MSNA.

Possono inoltre essere accolti i cittadini stranieri titolari di PdS per casi speciali (Protezione sociale e vittime della tratta, violenza domestica e grave sfruttamento lavorativo) per cure mediche, per calamità, per particolare valore civile.

Fatti salvi i richiedenti e i titolari di Protezione umanitaria (fattispecie precedentemente prevista ed ora non più) attualmente presenti nelle strutture, a cui le norme transitorie consentono di permanere in accoglienza fino alla scadenza del progetto in corso, i nuovi richiedenti non possono più accedere al sistema dei Comuni, ma permangono nel circuito della prima accoglienza, facente capo alle Prefetture.

Le peculiarità del sistema SIPROIMI/SPRAR, considerato “buona pratica” a livello europeo è basato su singoli progetti territoriali di accoglienza integrata che tendono sia a soddisfare le necessità di vitto e accoglienza, mediazione linguistica, la costruzione orientamento ed accesso dei servizi del territorio, formazione e riqualificazione professionale, orientamento ed accompagnamento legale, tutela psico-socio- sanitario, previsto Linee Guida del F.N.P.S.A.;

sia a costruire percorsi individualizzati dalle caratteristiche del territorio ospitante in modo da creare progetti di accoglienza strutturali sulla vocazione, sulle capacità e competenze degli attori locali, tenendo conto delle risorse (professionali, strutturali, economiche), e delle strategie di politica sociali sperimentate negli anni su territorio stesso.

Nell’ambito dei progetti personalizzati, l’obiettivo dell’autonomia trova compimento nella possibilità di fornire un’accoglienza differenziata e mirata rispetto alla tipologia di utenza. In tale ottica i progetti si rivolgono a singoli adulti, a nuclei familiari, oppure a famiglie monoparentali, donne sole in stato di gravidanza, minori non accompagnati, vittime della tortura, persone bisognose di cure continuative o con disabilità fisica o psichica; per questi ultimi e per i MSNA sono previsti progetti dedicati che si avvalgono di equipe specializzate.

Per rispondere ai sensibili aumenti di flussi in entrata tra il 2013/2017 sono stati previsti interventi per ampliare il numero dei posti dei beneficiari del turnover, grazie ad una mirata gestione: attenzione è stata dedicata agli ingressi ed uscite regolari nei tempi previsti dal Decreto che istituisce i progetti di rete SPRAR.

Ciò ha facilitato il trasferimento di beneficiari da strutture esterne, quali i Centri Accoglienza straordinari (C.A.S.) e Centri Accoglienza Richiedenti (C.A.R.A.) all’interno della rete SPRAR.

L’accoglienza nella rete SPRAR/SIPROIMI nel 2018 si può quantificare in: 877 progetti (681 per categorie ordinarie, 144 per MSNA, 52 per persone con disagio mentale e/o disabilità); 752 Enti Locali titolari di progetti (di cui 650 Comuni, 19 Provincie o città Metropolitane, 25 Unione di Comuni o Comunità

Montane, 50 ambiti o distretti territoriali e sociali, consorzi intercomunali, società della salute); 1.189 Comuni coinvolti nel Sistema in quanto titolare di progetto o sede di struttura SPRAR/SIPROIMI; 104 province o città metropolitane; 41.113 accolti di cui 88,3% nei progetti ordinari, 9,4 5 per MSNA e 2,3 % nei progetti per disagio mentale o disabilità.

10 - CORRIDOI UMANITARI PER I PROFUGHI

I Corridoi umanitari sono il frutto di un Protocollo d'Intesa tra soggetti proponenti (Comunità di S Egidio, Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, la Tavola Valdese, la C.E.I.-Caritas) e il Ministero degli Affari Esteri e dell'Interno, e le Autorità dei luoghi di rifugio temporaneo, con cui si consente l'ingresso in Italia ai profughi in condizione di vulnerabilità, come vittime di persecuzioni, torture e violenze, anziani, persone affette da disabilità o serie patologie e soggetti riconosciuti come rifugiati UNCHR.

L' Accordo sottoscritto nel febbraio 2016 alla data del 31 dicembre 2019, ha permesso l'arrivo legale e in sicurezza di 2.800 profughi siriani, somali ed eritrei in fuga dalla guerra. È un progetto pilota completamente autofinanziato dalle Associazioni che lo hanno promosso.

Ha come principali obiettivi impedire lo sfruttamento da parte dei trafficanti di uomini che fanno affari con chi fugge dalle guerre nonché ad impedire i viaggi con i barconi e morti nei naufragi nel Mediterraneo, concedere a persone in "condizioni di vulnerabilità" l'ingresso legale nel Territorio italiano con un visto di entrata con validità territoriale limitata (VTL) valido solo per il nostro Paese, rilasciato dal Ministero degli Affari Esteri e previa verifiche effettuate dal Ministero dell'Interno.

Una volta giunti hanno la possibilità di presentare la domanda di protezione internazionale.

L'iniziativa è rispettosa da un lato delle leggi nazionali ed internazionale, e dall'altro rappresenta un atto concreto di solidarietà e di accoglienza. Il soggetto proponente si assume le spese di viaggio e la totale assistenza totale dei profughi.

Arrivati in Italia seguono un percorso di apprendimento della lingua italiana, i minori vengono iscritti a scuola, il tutto finalizzato a favorire l'integrazione nel Paese.

Si tratta di una "buona prassi" che ha replicato un modello adottato in Francia, Belgio, Andorra. In Germania il progetto è seguito dalla Chiesa Evangelica di Vestfalia.

Il progetto ha ricevuto il premio, dall'UNCHR, il prestigioso Premio Nansen 2019 per la Regione Europa.

11 - MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI – MSNA

Negli ultimi anni è emersa una particolare connotazione nella composizione degli sbarchi di immigrati che ha destato attenzione e preoccupazione: quella dei minori stranieri non accompagnati (MSNA). Con tale denominazione si intende un minore non cittadino dell'U.E. che si trovi per qualunque causa nel territorio dello Stato, privo di assistenza e di rappresentanza da parte dei genitori o da persona adulta legalmente responsabile della sua assistenza o rappresentanza.

Al MSNA che entra in Italia, anche in modo illegale, sono riconosciuti tutti i diritti fondamentali e tutte le decisioni che lo riguardano devono essere prese "nel suo superiore interesse"; diritti garantiti dalla Costituzione e fatti propri dalla Convenzione sui Diritti del Fanciullo del 1989*, ratificata dall'Italia, oltre dalla normativa nazionale.

Sono competenti in materia sia i Ministeri (dell'Interno, della Giustizia, del Lavoro e delle politiche Sociali, sia gli Enti Locali, che organizzano e gestiscono i servizi a favore degli interessati, che unitamente al sistema integrato dei servizi Sociali prevedono interventi a sostegno.

Per consentire l'inclusione sociale e la tutela dei Diritti dei MSNA un elemento fondamentale è rappresentato dal rilascio del Permesso di soggiorno (di seguito PdS), sia durante la minore età, sia dopo il compimento dei 18 anni, aspetto che è stato in passato ed è tutt'oggi oggetto di criticità, aggravata dopo l'emanazione del c.d. Decreto Sicurezza, L. 01.12.2018 n.132, che ha prodotto ancor più conseguenze negative in particolare sui neo maggiorenni; in pratica fino ai 18 anni i MSNA usufruiscono e seguono un percorso di inclusione e dal giorno successivo al compimento degli anni sono materialmente "buttati fuori dal pro". Al riguardo si richiama l'attenzione del Service attivato dai Lions della Sicilia che hanno cofinanziato, con LCIF, una casa accoglienza destinata a questa tipologia di giovani stranieri. Service veramente lodevole.

TUTORE VOLONTARIO. Per far fronte a questa impennata di presenze di MSNA è stata emanata la Legge. 47 del 2017 recante "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati", la c.d. legge Zampa. Si tratta del primo provvedimento nel panorama legislativo europeo, che abbia stabilito una disciplina unitaria in materia di tutela ed

integrazione dei minori, introducendo modifiche alla normativa esistente e consentendo di rafforzare le misure di tutela già esistenti.

La legge ha l'obiettivo di rafforzare gli strumenti di tutela in favore dei MSNA, con la previsione della figura del "tutore volontario di un minore non accompagnato" permettendo un aiuto concreto molto importante: significa, infatti, offrirgli una figura di riferimento e sostenerlo nel suo percorso in Italia.

La loro giovane età e gli ostacoli che possono incontrare li mettono in una condizione di grande bisogno e vulnerabilità. Tra le necessità essenziali di questi ragazzi c'è la tutela legale, cioè la presenza di una persona che abbia la responsabilità di curare i loro interessi e il loro benessere, di garantire l'ascolto del loro punto di vista e di rappresentarli esternamente per gli atti che, in quanto minorenni, non possono compiere da soli. La figura del Tutore non coincide necessariamente con quella dell'affidatario, che ha la responsabilità diretta dell'accoglienza e del sostentamento del minore e viene nominato secondo un diverso procedimento. Di conseguenza, si può assumere la tutela di un minore senza che siano necessarie la coabitazione e il sostentamento economico, ad esempio di un minore ospitato in un centro di accoglienza.

I MSNA che entrano in territorio nazionale si trovano in una delle seguenti condizioni:

- Minore, temporaneamente accolto nel T.N., di età superiore a sei anni, entrato nell'ambito di programmi di solidarietà, di accoglienza temporanea, promossi da Enti, Associazioni o famiglie, oppure seguito da uno o più adulti con funzioni di sostegno, guida e accompagnamento;
- Minore accompagnato: affidato con provvedimento formale a aprenti entro il terzo grado regolarmente soggiornanti;
- Minore privo dei genitori o di altri adulti legalmente responsabili della sua assistenza o rappresentanza.

Pertanto i MSNA appartenenti a queste ipotesi possono ottenere un PdS delle seguenti tipologie: per minore di età, per affidamento, per motivi familiari, per protezione sociale, per richiesta di protezione internazionale, per protezione internazionale.

I MSNA, anche privi di permesso di soggiorno, hanno diritto ad essere iscritti a scuola, non solo dell'obbligo, ma di ogni ordine e grado. I ragazzi di età compresa nella fascia di istruzione obbligatoria (6 – 16) devono essere iscritti alla classe corrispondente l'età anagrafica, a meno che il Collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa.

I titolari di PdS devono essere iscritti obbligatoriamente al Servizio Sanitario Nazionale SSN, con il conseguente diritto di accedere a tutte le prestazioni sanitarie, mentre quelli senza PdS non possono iscriversi al SSN ma hanno comunque diritto alle cure ambulatoriali, ospedaliere, quelle urgenti, alle vaccinazioni, alle diagnosi e cura delle malattie infettive.

Lo studio è completato con dati degli italiani emigrati ed iscritti all'A.I.R.E., Anagrafe Italiani Residenti Estero, che leggendola sorprende nel constatare quanta numerosa sia la presenza di connazionali nel mondo e il flusso continuo, anche oggi, di lasciare il "Bel Paese".

*L'Italia ha anche ratificato la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia, approvata dalle N.U. il 20.11.1989, la Convenzione Europea sull'esercizio dei Diritti dei Fanciulli, Strasburgo 25.01.1996; la Convenzione del Consiglio d'Europa sui Diritti dell'Uomo e la Biomedicina, Oviedo 04.04.1997.

POPOLAZIONE STRANIERA

agg. al 31.12.2019. Fonte ISTAT, MIUR, MINISTERO DELL'INTERNO; elaborazioni Athenaeum edtech

	ITALIA	LAZIO	UMBRIA	SARDEGNA
Popolazione straniera	5.306.548	682.968	98.791	55.998
Soggiornanti non UE	3.615.826	404.041	60.416	26.264
Nati da genitori stranieri	15,0	16,1	17,6 %	4,3
Minori sul totale dei residenti stranieri	20,3 %	18,0	19,0 %	13,7
Tasso acquisizione cittadinanza, per mille residenti stranieri	24,0	13,6	29,6	12,1
Nuovi permessi soggiorno, compresi nuovi nati Media del -23 % rispetto 2018	177.254	20.939	2.535	1.432
Nuovi permessi soggiorno rilasciati nel corso dell'anno: % motivi di rilascio	famiglia 56,9 prot. Int. 18,3 lavoro 6,4 altro 18,4	famiglia 50,1 prot.int. 15,4 lavoro 5,6 altro 28,9	Famiglia 46,8 Prot. Int. 14,4 Lavoro 6,8 Altro 32,0	Famiglia 42,9 Prot. Int. 31,4 Lavoro 6,4 Altro 19,3
Migranti in accoglienza Media del -8 % rispetto al 2018	98.424	8.515 (-8,6 %)	1.488	1.427
Studenti stranieri Media del 65 % nati in Italia	857.729	79.841	16.581	5.524

MIGRATI PRESENTI NELLE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA

Regione	Totale ospiti al 31.12.2018	Totale ospiti al 31.12.2019	Totale al 31.12.2020	Di cui nei Centri Acc. za	Di cui nei centri SIPROIMI
ITALIA	135.858	98.424	79.938	54.343	25.574
LAZIO	12.249	8.515	7.491	5.358	2.133
UMBRIA	2.205	1.488	1.289	954	335
SARDEGNA	2.775	1.427	1.100	874	226

agg.31.12.2020 dato provvisorio; elaborazioni Athenaeum edtech

CITTA' METROPOLITANA DI ROMA POSTI IN ACCOGLIENZA

per ente gestore e valori % 2018/2019

Gestore	2018	2019
Medihospes	37,4	63,2
Croce Rossa (RM)	15,9	0,0
Coop. San Filippo Neri	10,6	12,8

Coop. Eta Beta	7,9	9,4
Sinergy	6,6	0,0
Virtus Italia Onlus	3,7	0,0
Rti Cotrad e altri	3,7	3,9
Centro per l'autonomia	2,9	3,2
Altri sotto il 3 %	11,2	7,4

DATI GENERALI DEGLI STRANIERI PER REGIONE E PROVINCIA

LAZIO: popolazione residente **5.865.544**, di cui stranieri **682.968**, **incidenza** stranieri su popolazione 11,6. Primi tre Paesi di provenienza: Filippine, Bangladesh, India.

LAZIO	numero stranieri	% donne	Nuovi nati	Acq. cittadinanza	Permessi sogg. ril.ti 1a volta %	Iscritti dall'estero	Cancellati per estero
Roma	555.453	52,7	4.887	7.335	17.322 51,4	21.022	2.894
Frosinone	26.403	49,6	242	490	466 47,9	1.413	341
Latina	55.214	46,0	696	468	1.644 45,7	2.561	416
Rieti	13.591	51,8	128	375	555 36,2	704	163
Viterbo	32.307	51,4	326	590	952 54,1	1.332	421
Totale	682.968	52,0	6.279	9.258	20.939 50,6	27.032	4.235

UMBRIA: popolazione residente **880.285**, di cui stranieri **98.791**, **incidenza** stranieri su popolazione 11,2. Primi tre Paesi di provenienza: Albania, Marocco, Ucraina.

UMBRIA	Numero Stranieri	% donne	Nuovi Nati	Acq. Cittadinanza	Permessi sogg. ril.ti 1a volta %	Iscritti dall'estero	Cancellati per estero
Perugia	74.859	54,9	767	2.412	1.893 51,9	3.643	891
Terni	23.932	55,8	215	509	642 47,0	1.068	291
Totale	98.791	55,1	982	2.921	2.535 50,7	4.711	1.182

SARDEGNA: popolazione residente **1.630.474**, di cui stranieri **55.998**, **incidenza** stranieri su popolazione 3,4. Primi tre Paesi di provenienza: Senegal, Marocco, Cina.

SARDEGNA	Numero stranieri	% donne	Nuovi Nati	Acq. Cittadinanza	Permessi sogg. ril.ti 1a volta %	Iscritti dall'estero	Cancellati per estero
Cagliari	17.218	47,5	117	321	783 45,3	961	84
Nuoro	5.426	53,5	32	97	136 47,8	266	106
Oristano	3.268	61,0	16	36	99 56,6	201	82
Sassari	23.934	52,5	181	148	414 51,9	909	394
Sud Sard.	6.152	55,5	32	75	--- ---	353	163
Totale	55.998	51,9	378	677	1.432 48,3	2.690	829

STUDENTI, TITOLARI DI IMPRESE INDIVIDUALI, VALORE DI RIMESSE DI STRANIERI ED ALTRO.

Regioni	studenti stranieri a.s. 2018/19	titolari imprese individuali	rimesse di denaro in migliaia euro	italiani residenti all'estero	mercato del lavoro
Lazio	79.841	69.945	938.591	475.187	Stran. 342.173
Italia	857.527				Ita. 2.043.768
Umbria	16.581	8.841	64.682	41.462	Stran. 45.846
					Ita. 317.054
Sardegna	5.524	9.556	72.344	123.365	Stran. 31.111

											Ita.	559.147
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	------	---------

Fonti: Centro studi e ricerche IDOS, Dossier Statistico Immigrazione 2020; elaborazioni Athenaeum edtech

COMMISSIONI TERRITORIALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE IRREGOLARI SBARCATI

	2015	%	2016	%	2017	%	2018	%	2019	%	2020	%
Sbarcati	--	--	---	--	---	-	23.370	--	11.471	--	34.134	--
Richiedenti	83.970	-	123.600	-	130.119	-	53.596	-	43.783	--	28.379	-
Decisione adottate	71.117	-	91.102	-	81.527	-	95.576	-	95.060	--	42.446	-
Status rifugiato	3.555	5	4.808	5	6.827	8	7.096	7	10.711	11	4.864	11
Protezione sussidiaria	10.225	14	12.873	14	6.880	8	4.319	5	6.935	7	4.811	11
Protezione Speciale *	--	--	---	-	-	--	--	-	616	1	717	2
Protezione Umanitaria**	15.768	22	18.979	21	20.166	25	20.914	21	---	-	--	-
dinioghi	41.569	59	54.442	60	47.654	59	64.147	67	76.798	81	32.054	76

Primi dieci nazionalità dei Paesi a cui è stato riconosciuta la protezione internazionale:

Nigeria, Pakistan, Bangladesh, Senegal, El Salvador, Costa d'Avorio, Perù, Ucraina, Gambia, Marocco.

MSNA OSPITI IN STRUTTURE DI ACCOGLIENZA * E DATO SBARACATI**

	MSNA in accoglienza Totale*	Di cui maschi	Di cui femmine	Tutor* Volontari	MSNA Sbarcati**
2017	18.303	17.056	1.247	non previsti	n.d.
2018	10.787	10.000	787	3.020	3.536
2019	6.054	5.737	317	n.d.	1.680

2020	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	4.623

Fonti : *Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali al 31 dicembre 2019.

**Fonte aperta del Ministero dell'Interno Dip. P.S. al 31.12.2020.

Elaborazioni Athenaeum edtech

A.I.R.E. – Anagrafe Italiani Residenti Estero

Italiani iscritti A.I.R.E. per provenienza regionale.

Fonti: Dossier Statistico Immigrazione 2019 Idos/confronti; Tuttitalia.it nov. 2019.
Dati al 31.12.2019. Elaborazioni Athenaeum Edtech.

Regioni	Iscritti AIRE al 31.12.2018	n. residenti al 31.12.2019	% su totale	Primi tre Paesi di residenza
Lazio	461.785	475.187	8,7	Brasile, Argentina, Regno Unito
Umbria	39.596	41.462	0,8	Francia, Svizzera, Brasile
Sardegna	120.423	123,365	2,2	Germania, Francia, Belgio

Regione Lazio	Iscritti AIRE al 31.12.2018	M	%	F	%	Totale popolazione
Frosinone	54.531	28.234	51,78	26.297	48,22	
Latina	29.842	15.660	52,48	14.182	47,52	
Rieti	6.377	3.364	52,75	3.013	47,25	
Roma	361.596	184.559	51,04	177.037	48,96	
Viterbo	9.439	4.965	52,60	4.474	47,40	
Totale	461.785	236.782		225.003		5.879.082

Regione Umbria	Iscritti AIRE al 31.12.2018	M	%	F	%	Totale popolazione
Perugia	31.097	16.229	52,19	14.868	47,81	
Terni	8.499	4.468	52,57	4.031	47,43	
Totale	39.596	20.697		18.899		880.285

